

# 1934 – La favola del figlio cambiato – Favola in tre atti in cinque quadri

scritto da Pirandelloweb.com

*Una storia che fa riferimento a una leggenda diffusa in tutto il mondo: lo scambio di un figlio alla nascita. Non un incidente ospedaliero, ma un atto voluto, doloso, misterioso. È forse pazza la madre che non riconosce più il proprio figlio, perché, lei afferma, scambiato con un altro dalle streghe?*

**FONTE** Novella «Il figlio cambiato» (1902)

**STESURA** estate 1930 – estate 1932

**PRIMA RAPPRESENTAZIONE** 24 marzo 1934 – Roma, Teatro Reale dell'Opera, musica di Gian Francesco Malipiero, interpreti Florica Cristoforeanu e Alessio De Paolis, direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. Prima rappresentazione solo testo (senza musica): 27 giugno 1949 a Bari al Teatro Piccinni «Piccolo Teatro della città di Bari».

**Approfondimenti nel sito:**

Sezione Novelle – [Il figlio cambiato](#)

**Link esterni**

[guide.supereva.it](http://guide.supereva.it) – [Trama](#)

[rudoni.ch](http://rudoni.ch) – [Gian Francesco Malipiero – Favoleggiando con Luigi Pirandello](#)

**Premessa**

[Personaggi, Quadro Primo](#)

[Quadro Secondo](#)

[Quadro Terzo](#)

[Quadro Quarto](#)

[Quadro Quinto](#)

[««« Elenco delle opere in versione integrale](#)

[««« Introduzione al Teatro di Pirandello](#)

**Musica di Gian Francesco Malipiero**



**Valentina Fortunato, *La favola del figlio cambiato*, 1956**

## **Premessa**

«La Favola del figlio cambiato», iniziata da Luigi Pirandello e condotta avanti fino a tutto il terzo episodio come preparazione al Mito dei «Giganti della Montagna», fu poi compiuta per la musica del Maestro G. F. Malipiero; al quale l'Autore, incapace di fornire un vero e proprio «libretto», aveva dato ampia facoltà di togliere o adattare le parole secondo le esigenze della musica.

La favola, tre atti in cinque quadri per la musica di Gian Francesco Malipiero, fu rappresentata in prima assoluta a Braunschweig nel gennaio del '34; la prima rappresentazione italiana avvenne nel marzo del '34 al Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Pirandello, quasi alla fine della vita e della sua

produzione, torna alle popolari credenze della sua Sicilia, già presenti nella novella omonima, *Il figlio cambiato* (1902); le guarda con benevolenza, scorgendone al di là delle grossolane superstizioni, le radici di profonda umanità.

Le Donne, streghe dell'aria, che vanno in giro di notte a sostituire bambini belli e sani con altri deformi e malaticci, hanno attuato questo scambio maligno ai danni di una madre. Il suo paffuto e roseo figlioletto è stato trafugato e, al suo posto, la madre ha trovato un bambino misero e malato. La fattucchiera paesana, Vanna Scoma, alla quale la madre si rivolge, le dà un consiglio pieno di grande saggezza. Il figlio trafugato, che è stato portato alla corte di un re, potrà star bene solo se la madre alleverà con affetto e cure l'altro bimbo.

Il vero figlio, però, nonostante gli onori, è infelice e, per riacquistare la salute, ritorna nel paese dove si trova la madre; improvvisamente la sua malinconia si scioglie e il figlio si sente felice: «Dico che mi godo/ questo tepore che dà/ un'ebbrezza, un'ebbrezza/ che ne vorrei morire. / Questo veramente si chiama/ sentirsi felice». Il figlio, alla fine, rinunciando a tutti gli onori, decide di rimanere presso la madre ritrovata.

È ancora una volta il motivo della maternità, alla quale Pirandello conferisce un valore sacrale, ad animare questa Favola, che è inserita nei Giganti della montagna come unica pièce che la compagnia di attori guidati da Ilse vuole recitare.

**1934 – La favola del figlio cambiato – Favola in tre atti in cinque quadri**

**Premessa**

**Personaggi, Quadro Primo**

**Quadro Secondo**

**Quadro Terzo**

**Quadro Quarto**

## Quadro Quinto

««« Elenco delle opere in versione integrale

««« Introduzione al Teatro di Pirandello

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

[collabora@pirandelloweb.com](mailto:collabora@pirandelloweb.com)

*ShakespeareItalia*